

→ **La Procura** di Trani conferma anche l'iscrizione nel registro di Innocenzi e Minzolini

→ **Il Csm** dopo l'arrivo degli ispettori chiede di accertare se ci siano «interferenze sull'indagine»

# «Concussione e minacce» I pm: il premier è indagato

**Il presidente del Consiglio avrebbe promesso a Innocenzi ricchi incarichi in importanti enti pubblici, se il commissario dell'Agcom avesse bloccato la libera informazione.**

**IVAN CIMMARUSTI**  
BARI

Controllare l'informazione della televisione pubblica con l'aiuto del «direttorissimo» del Tg1 Augusto Minzolini, e imbavagliare i programmi televisivi scomodi facendo minacce all'istituzione del Garante delle telecomunicazioni con l'appoggio del commissario dell'Agcom, Giancarlo Innocenzi, a cui avrebbe promesso ricchi incarichi pubblici. Sarebbe stato questo il progetto del presidente del Consiglio indagato dalla procura di Trani per concussione e violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario e concussione. Nei confronti di Innocenzi sono ipotizzate le false dichiarazioni al pubblico ministero e il favoreggiamento. Per Minzolini, invece, la rivelazione del segreto d'ufficio. L'indagine del pm Michele Ruggiero, affiancato dai sostituti Ettore Cardinali, Marco D'Agostino e Fabio Buquicchio, si allarga soprattutto dopo l'ordine di esibizione documenti e la conseguente acquisizione di una serie di carteggi dell'Agcom. La richiesta è stata formulata la settimana scorsa al Garante delle telecomunicazioni. Tra i documenti presi dalla Gdf di Bari, una serie di atti che proverebbero le presunte pressioni che Berlusconi avrebbe fatto, per pilotare l'informazione pubblica «scomoda», per

il premier, di Michele Santoro (oggi sarà ascoltato come persona informata sui fatti), Giovanni Floris e Serena Dandini. Inoltre risultano almeno 150 conversazioni, delle quali una dozzina tra Berlusconi e Innocenzi, e 5 o 6 con Minzolini. Al centro degli accertamenti investigativi, la posizione del commissario dell'Agcom, Innocenzi. Le false dichiarazioni al pm, e il favoreggiamento si riferiscono all'audizione come persona informata sui fatti avvenuta lo scorso 17 dicembre, nell'ambito dell'indagine sui tassi usurari delle revolving card di American Express (furono ascoltati anche Fabrizio Del Noce giornalista ex Rai e deputato Pdl, Minzolini e Andrea Ambrogetti, dirigente relazioni internazionali Mediaset). Al commissario Agcom furono poste domande sulle richieste di Berlusconi per bloccare i programmi «scomodi».

**Le intercettazioni**  
Sono almeno 150, una dozzina tra Berlusconi e Innocenzi dell'AgCom

**Il «direttorissimo»**  
Cinque o sei i colloqui con il premier finiti nell'indagine

di». Innocenzi avrebbe risposto negativamente fornendo, dunque, false dichiarazioni. Il pubblico ufficiale, quindi, avrebbe taciuto sulle richieste stile «Zimbabwe», come le definisce il dg Rai, Mauro Masi, di Berlusconi. In sostanza il presidente del Consiglio avrebbe promesso a Innocenzi ricchi incarichi in importanti enti pubblici, se il commissario del-



Il titolare del fascicolo delle indagini su Berlusconi, Michele Ruggiero

l'Agcom avesse bloccato la libera informazione. Poi c'è il «direttorissimo» del Tg1 che avrebbe reso il telegiornale nazionale strumento di propaganda del premier, favorendo il presunto fine berlusconiano di controllare l'informazione. Per lui si ipotizza che abbia rivelato a terzi il contenuto dell'interrogatorio del 17 dicembre scorso, sulle revolving card.

Piccolo giallo di giornata. Ieri mattina l'avvocato pugliese del premier, Filiberto Palumbo, ha depositato un'istanza per sapere se Berlusconi è indagato. La risposta «entro quindici giorni» è stato spiegato. Ma alle 18 il procuratore Capristo rivela alle agenzie «di aver già risposto al legale di

Berlusconi». «Mai ricevuta risposta dalla Procura» replica Palumbo.

All'orizzonte si profila però un ben altro scontro. Con una mossa che ha pochi precedenti, tutti i consiglieri del Csm - ad eccezione dei laici del Pdl e dell'Udc - hanno chiesto al Comitato di presidenza l'apertura di una pratica in Prima Commissione per accertare se vi siano interferenze nelle indagini in corso che riguardano «personaggi politici di rilievo nazionale».

«Gli ispettori non faranno alcuna pressione sull'inchiesta», ha detto ieri a Bari il Guardasigilli Alfano, mentre la destra iniziava a cannoneggiare contro Palazzo dei Marescialli. ♦

Foto Ansa